

IN CAMPER A CAPO-NORD



**DIARIO DEL VIAGGIO
DI
ANTERO E MARY
28 Maggio ---- 9 Luglio 2006**

Note:

Il sogno di tutti gli amanti del turismo itinerante è andare a Capo-Nord, poiché è il posto più lontano del mondo che si può raggiungere via terra.

Arrivare a Capo-Nord con il camper significa adottare uno stile di vita spartana, significa godere lo splendore della natura rinunciando alle comodità cui siamo abituati e, non ultimo, avere tanto tempo a disposizione.

Da Castiglion Fibocchi a Capo – Nord ci sono circa 5.000 chilometri e si attraversano sei Nazioni con lingua, usi e costumi diversi dai nostri.

Lo spirito d'avventura non ci manca e, tornati dal Canada, abbiamo pensato di intraprendere "IL VIAGGIO" anche questa volta da soli e provare le forti emozioni che ci riserva il mondo che desideriamo visitare.

Il viaggio è stato preparato acquisendo, anche attraverso internet, tutte le informazioni possibili per la programmazione del percorso da seguire.

RIEPILOGO:

KM. PERCORSI: **11.961**

CAPITALI VISITATE: Berlino – Stoccolma – Helsinki – Oslo – Copenaghen.

NAZIONI VISITATE (in ordine di percorrenza): Austria – Germania – Svezia – Finlandia – Norvegia – Danimarca.

DURATA: 42 giorni dal 28 Maggio al 9 Luglio 2006.

SPESA: eu 4.800 di cui 1.250 di gasolio

TUNNEL SOTTOMARINI attraversati: quattro di cui uno di 8 Km a 220 metri sotto il mare.

GALLERIE attraversate: 80-100, di più? Moltissimi scavati nella roccia e alti solo 3,50 metri e larghi 4, molti senza luce, uno lungo 25 km (il + lungo del mondo) con illuminazione celeste come sotto la volta del cielo.

TRAGHETTI presi: 20-30, di più?

FIORDI visti: 50-100, di più? Di cui il Geiranger è il più fotografato

CROCIERE fatte: 3. Una da Stoccolma a Helsinki con durata 12 ore. Una per vedere l'isola che ospita la colonia più grande del mondo di Pulcinella, uccelli marini Pulcinella. Una sul fiordo Geiranger, il più fotografato della Norvegia.

SPECIALITA' assaggiate: Renna, Stoccafisso, Baccalà, Balena, Latte acido, gamberetti e ...tanto...tanto salmone e merluzzo.

POSTI PARTICOLARI ANDATA: Wimmerby (Villaggio di Pippi Calzelunghe) -Rovaniemi (Circolo Polare Artico e casa di Babbo Natale, da qui il sole non tramonta mai e quindi iniziano le giornate senza buio) -Suomi (villaggi Lapponi, Steppa nordica con le renne che circolano libere per le strade) -Capo-Nord (sole di mezzanotte)

POSTI PARTICOLARI RITORNO: Alta (incisioni rupestri di 5000 anni fa) -Tromso (la città più a nord del mondo e la sua Cattedrale Artica) - Le Isole (Senja con Husoy il più bel villaggio della Norvegia; Westeralen con le escursioni per vedere le Balene e gli uccelli Pulcinella; Lofoten la meravigliosa, immensa natura) -Salstraumen (dove l'alta marea che entra in un fiordo crea i gorghi più grandi ed impetuosi del mondo) -Khristiansund (la strada sull'Atlantico) -Andenes (museo della Balena e città del ghiaccio) - Mo I Rana (Circolo Polare Artico, da qui il sole tramonta e quindi le giornate sono di luce e di buio) -Trondheim (la capitale Vichinga) - Geiranger (il fiordo più bello della Norvegia) -Bergen (la prima capitale della Norvegia e patrimonio dell'Unesco) -Flam (la Flamsbana, la ferrovia più ripida del mondo) -Briksdal (il ghiacciaio terrestre più grande del mondo) -La strada delle chiese vichinghe – Wurzburg (Germania, dove inizia la Romantische strasse) - Passo Rombo (Italia valico alpino aperto solo tre mesi l'anno e solo dalle otto alle 19...pauroso).

DOMENICA 28 MAGGIO 2006

Castiglion Fibocchi – Monaco Km 670

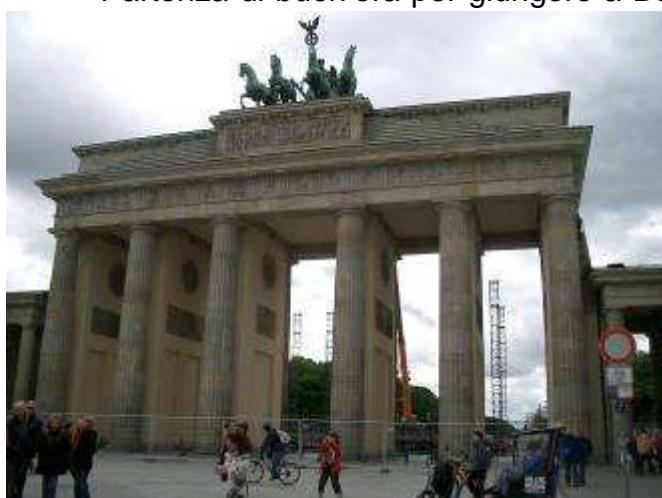
Alle 8,30, attrezzato il camper per il lungo viaggio, inizia la nostra avventura. Il nostro primo obiettivo è Berlino e quindi ci dirigiamo verso la Germania. Tra Bolzano e Vipiteno troviamo la nostra prima lunga fila, Prima di attraversare l'Austria acquistiamo la "vignette" che ci permette di percorrere le autostrade austriache ma, giunti all'ingresso di Innsbruck, dobbiamo pagare anche un pedaggio.

Proseguiamo il nostro primo giorno di viaggio accompagnati dallo spettacolo delle Alpi innevate ma anche da un gran traffico e da lunghe code tanto che alle 20 siamo ancora distanti da Monaco (80 Km) e decidiamo di fermarci in una area di sosta lungo l'autostrada dove consumiamo la cena e riposiamo.

LUNEDI 29 MAGGIO

Monaco – Berlino Km 700

Partenza di buon'ora per giungere a Berlino che vogliamo visitare con calma. L'autostrada è a quattro corsie, il che ci consente di mantenere una discreta media anche con il traffico. Attraversiamo boschi, boschi e boschi in cui si intravedono casette con tetti spioventi poi, raggiunta la pianura davanti a noi, si distendono immensi campi coltivati a rapi di un colore giallo intenso, altri campi sono di un colore verde smeraldo, altri verde cupo tutti insieme al cielo blu ci allietano il viaggio.



Di primo pomeriggio arriviamo, non senza affanno, all'area di sosta per camper che si trova nei pressi del centro di Berlino e vicino alla stazione della metropolitana ma con sorpresa troviamo l'area di sosta chiusa!; per fortuna Antero

è curioso e, lasciato il camper va a vedere se è proprio quella che aveva visto in internet....si è quella ma ha il cancello chiuso! proprio in quel momento una signora lo apre e così noi possiamo entrare e sistemarci per la visita di Berlino.

Per prima cosa ci attrezziamo per arrivare in centro con il metrò e scopriamo che Berlino è una città facilmente visitabile, avendo tantissimi collegamenti (bus-metro ecc).

MARTEDI 30 MAGGIO

Berlino

Abbiamo riposato bene anche se ci ha fatto freddo durante la notte. La mattina si presenta nuvolosa con schiarite, partiamo presto e già alle 8,30, con il metrò siamo al castello fatto costruire dal re Federico IV per la moglie Charlotte: Castello di Charlottenburg del quale visitiamo ammirati le stanze interne e il giardino esterno. Riprendiamo il metrò e andiamo verso il centro di Berlino per vedere la Cattedrale del Kaiser, distrutta quasi completamente dai bombardamenti e non ricostruita per ricordare a tutti gli orrori della guerra. Quello che è rimasto in piedi è veramente bello e imponente segno evidente dell'importanza della chiesa e della città; nel davanti della cattedrale è stata costruita una chiesa ultramoderna.

Proseguiamo il nostro itinerario verso la grande colonna della vittoria posta in un grande parco con immensi viali alberati che arrivano alla Porta di Brandeburgo; in questi viali si svolgevano le grandi parate militari. Superata la porta (Arco di trionfo) ecco che vediamo il Reichstag, palazzo del governo e, al di là del fiume navigabile, tantissimi palazzi ultramoderni tanto da formare una cittadella e utilizzati dai politici e dai dipendenti statali. Il vicino stadio Olimpico attira la nostra attenzione con la scritta -10 giorni all'inizio dei campionati del mondo di calcio. Nelle vicinanze della porta di Brandeburgo visitiamo il monumento a ricordo dello sterminio degli Ebrei che consiste in una specie di labirinto di blocchi di pietra grigia a forma di cubo...impressionante. E' arrivata l'ora di pranzo e, con un panino wurstel e birra, facciamo una sosta nei giardini dove assistiamo ad una manifestazione in ricordo delle vittime causate dal muro di Berlino.

Riprendiamo il cammino per vedere un pezzo del muro eretto nel 1962 dai sovietici per dividere la città di Berlino poi riunificata nel 1989, ci dirigiamo in Potsdamer Platz al Sony Center, un megagalattico centro commerciale (meglio dire cittadella) coperto con una cupola di acciaio e vetro e grande come un campo di calcio.

In questo centro si svolgono concerti, convegni, ecc; ci sono negozi, ristoranti, pub, impianti scenici, fontane, e... 2 maxischermi (8 x 16 metri). Ora sta piovendo ma proseguiamo la nostra visita andando in Alexanderplatz per vedere la Torre della televisione (altissima, 365 metri, la seconda più alta del mondo dopo quella di Mosca) e dopo la Cattedrale che ci è parsa veramente bella; dalla sua cupola abbiamo potuto vedere sotto di noi tutta la città. Ora ci dedichiamo, nella zona pedonale, a vedere i grandi e lussuosi negozi, dove facciamo un acquisto: una cioccolata a forma di Porta di Brandeburgo che, oltre ad essere una opera d'arte di cioccolata, è veramente squisita. In Frederickstrasse andiamo nella galleria Lafayette dove c'è di tutto e di più finanche una scultura di vecchi paraurti d'auto.

E' buio, siamo stanchi, decidiamo di ritornare al nostro camper dove consumiamo la cena, ci riposiamo e poi diamo un'ultima sbirciatina alla città di Berlino.

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO

Berlino – Sassnitz – Traghetto – Trelleborg (Svezia) Km 380

Oggi è una giornata di trasferimento per Sassnitz dove prenderemo il traghetto che in 4 ore ci porterà a Trelleborg in Svezia. La notte ha fatto freddo ma abbiamo riposato bene, dopo colazione partiamo e ritroviamo il solito panorama, distese immense di campi gialli e verdi e tante, tantissime pale eoliche utili e necessarie per sfruttare l'energia del vento. Lungo la strada ci fermiamo per acquistare il biglietto per il traghetto e questo fatto ci consentirà di avere la precedenza sugli altri viaggiatori che troveremo al porto. Arriviamo di primo pomeriggio e in attesa del traghetto andiamo a vedere un duty free dove sono esposte montagne di birra, vino, alcolici e cioccolate a prezzi molto convenienti e da questo momento e per tutta la Scandinavia questi prodotti saranno carissimi.

Arriva la nave alle 17,30 è enorme ed è a 3 piani, incomincia ad ingoiare 3 treni, 30 autotreni e nei piani superiori tutte gli altri automezzi. La traversata è sotto il sole e lo godiamo seduti sulle poltrone esterne della nave. Arriviamo alle 22 a Trelleborg, la città è illuminata, andiamo alla ricerca di un posteggio dove poter riposare per la notte e lo troviamo quasi subito, presso un distributore di benzina.

GIOVEDÌ 1 GIUGNO

Trelleborg – Lund – Kalmar - Isola di Oland Km 470

Tutta la notte ha piovuto ma non ci ha disturbato, oggi incominciamo la nostra visita della Svezia. Ci fermiamo a



Lund in un posteggio dove si deve pagare solo con la carta di credito ma non accetta la nostra decidiamo lo stesso di visitare il paese e ci incamminiamo verso il centro. Vediamo case antiche con balconi pieni di fiori e tanti lillà, strade strette e acciottolate e, ad ogni angolo di strada posteggi per biciclette.

La Cattedrale, che visitiamo, risale al 1080 segno che questo paese è stato molto importante nel medioevo. Dopo pranzo riprendiamo il nostro viaggio per Kalmar per visitare il Castello ma lo troviamo chiuso, ci accontentiamo, per il momento, di vedere i giardini esterni pieni di fiori di tutti i tipi ed anche un piccolo cimitero riservandoci la visita del Castello per l'indomani.

Ci dirigiamo verso l'Isola di Oland dove gli svedesi trascorrono le vacanze estive. Infatti, l'isola, lunga 90 chilometri ha un clima quasi mediterraneo, è attrezzata per ospitare tantissimi vacanzieri ed è collegata alla terraferma con il ponte più lungo d'Europa. L'isola è stretta e lunga e sulla strada ci sono non meno di 300 mulini a vento circondati da recinti pieni di fiori coloratissimi. Il mar baltico è calmo, il cielo sereno con il sole che risplende alto tanto che, alle 23, con un tramonto meraviglioso scattiamo alcune foto ricordo e decidiamo di dormire qui in riva al mare.

VENERDI 2 GIUGNO 2006

Isola Oland – Kalmar – Wimmerby - Linkoping Km 275



Alle 7 siamo già in piedi con un bel sole caldo, il mare calmo ci invita a fare una passeggiata in riva al mar Baltico dopodiché partiamo per ritornare a Kalmar e visitare il Castello più vecchio della Scandinavia fatto costruire da Enrico XIV. Visitiamo l'interno, le sue stanze arredate, i bei saloni affrescati, il cortile ed infine le secrete sotterranee con le prigioni.

Qui sono state carcerate le donne che hanno combattuto per l'indipendenza contro la Russia e qui hanno subito le torture più crudeli come ricordano le foto esposte che ci hanno veramente impressionato.

Proseguiamo verso Wimmerby – il paese di Pippi Calzelunghe-; tutto ricorda la storia della bambina svedese con i calzettoni lunghi e i capelli rossi con le trecce e le lentiggini sul viso. Qui è stato aperto un villaggio tutto dedicato alle sue storie, è un parco di divertimenti per bambini dove oltre giocare, possono svolgere attività didattiche, ludiche e sportive. L'ingresso ci sembra caro ed il posto non adatto per due nonni senza nipoti al seguito, decidiamo di scattare alcune foto ricordo e poi ripartiamo per arrivare a Linkoping dove cerchiamo un campeggio.

Ed ecco le prime difficoltà, il campeggio è aperto ma non c'è nessuno alla reception poiché il personale è presente solo la mattina dalle 8 alle 12 e dopo tale orario sono chiuse le sbarre di accesso il cui funzionamento è solo elettronico.

Alla porta troviamo un numero di telefono che possiamo digitare con il citofono; all'altro capo dell'apparecchio ci risponde una signora che, in perfetto svedese, ci spiega come fare ad entrare... di tutta la conversazione, poi fatta in inglese, si capisce che possiamo entrare digitando un numero in un qualche posto, ma non capiamo dove, nonostante che la signora lo ripeta due/tre volte.

Non sappiamo come fare per entrare, siamo scoraggiati ed è tardi, vorremmo fare una bella doccia e riposare. Fortunatamente arrivano due motociclisti che fanno come noi però subito dopo aver parlato con la signora si dirigono verso le sbarre e di lato, nascosto alla vista, trovano un pannello dove digitano un numero. Subito le sbarre si alzano...ecco cosa dovevamo fare; invece di dire "apriti sesamo" (o qualcos'altro) dovevamo trovare il pannello e digitare il numero che la signora ci ha ripetuto e vale a dire 4545. L'abbiamo fatto e.... finalmente siamo entrati. Bello, grande, pulito e silenzioso il campeggio, immerso in un immenso parco. Tutto però è bloccato: i



bagni, le docce, le cucine, la spazzatura ecc e tutto si apre digitando nel pannello posto a lato di ciascun servizio il famoso numero: 4545.

SABATO 3 GIUGNO 2006

Linkoping – Stoccolma Km 230

La giornata si presenta splendida, il sole ci accompagna per tutto il viaggio, alle 11 siamo già dentro il campeggio di Stoccolma nelle cui vicinanze c'è il metrò che andiamo subito a prendere per una visita del centro. E' facile vedere Stoccolma con i mezzi pubblici perché sono molti e tutti ben organizzati. Arrivati in centro siamo coinvolti in una

gara agonistica: la maratona di Stoccolma.

In una incantevole piazzetta, lungo mare, facciamo la pausa pranzo in un bistro all'aperto dove preparano cibi tipici Suomi (lapponi). Vogliamo approfittare dell'occasione e decidiamo di assaporare un piatto tipico e mangiamo, per la prima volta, renna stufata con patate il tutto condito con salsine piccanti e ...marmellata. La troviamo gustosa e buona tanto da rimanere soddisfatti della scelta fatta.

Prima di prendere il battello per vedere Stoccolma dal mare ci intrufoliamo in un grande parco dove c'è una festa tipo october fest con fiumi di birra. Alle 16 prendiamo il battello, il cielo è sereno e ci accompagna per tutto il tragitto; con le cuffie ascoltiamo in italiano le spiegazioni sui palazzi e sui vari monumenti che vediamo.

L'escursione dura due ore, sbarcati facciamo in tempo per andare a vedere al porto d'imbarco per la Finlandia l'orario di partenza della nave. Memorizzata la strada, ritorniamo verso il centro per terminare la giornata con la visita della città. In una piazza vediamo tanta gente vestita in modo elegante, gli uomini tutti in alta uniforma della marina, le donne in lungo, in rosso e con stoffe preggiate vanno ad un matrimonio.

Sono le 20 e decidiamo di rientrare al campeggio, domani riprenderemo la visita di Stoccolma, del Castello Reale e del centro storico.

DOMENICA 4 GIUGNO

Stoccolma

Fa caldo e ci alleggeriamo i vestiti. Siamo nella piazza del Castello residenza dei Reali di Svezia, accompagnati da guide in inglese lo visitiamo, poi proseguiamo per visitare il tesoro della casa reale, l'esposizione dei vestiti indossati dalla regina fino al 2000, le carrozze, le cappelle reali, insomma tutto.

Sono le 12 ed abbiamo la fortuna di assistere al cambio della guardia che ci entusiasma per l'esecuzione precisa dei militari. Siamo nel centro del centro di Stoccolma, nella sua piazza più importante, circondata da case colorate e piene di fiori, da bar all'aperto, da strade strette e tutte piene di negozi affollati che vendono di tutto dai semplici souvenir alle pelli di renna, ai vestiti in stile lappone.

Qui ci sbizzarriamo per acquistare piccoli ricordi per i nipoti, figli e amici. Pausa pranzo con panino meravigliosamente ripieno di salmone, gamberetti, verdura,





maionese, fette di limone e, per finire un gelato con la cialda calda, fatta al momento. Il centro è molto piccolo e molto bello; c'è il vicolo più stretto della Svezia, il monumento più grande del Re, le chiese di tutte le confessioni, le pietre runiche agli angoli delle case e i posti da fotografare sono tanti e tutti affascinanti.

Usciamo dal centro e subito siamo in mezzo a palazzi imponenti e importanti, più avanti la città diventa moderna, le strade grandissime e le attività frenetiche.

Decidiamo ora di visitare la città dall'alto e prendiamo l'ascensore della torre, che ci permette godere di un panorama meraviglioso della città. Per

salire, ma anche per scendere, paghiamo il biglietto e solo dopo aver prelevato i soldi il fattorino ci fa entrare. Qualche nuvola copre il sole, tira il vento e fa proprio freddo perciò, visto l'ora tarda, riprendiamo la metropolitana per ritornare al campeggio; domani ci alzeremo presto perché la nave che ci condurrà in Finlandia parte alle sette di mattina.

LUNEDI 5 GIUGNO

Stoccolma- Traghetto per Turku – Helsinki Km 218

Sono le 6,30 e, anche se è presto, il sole è già alto nel cielo, arriviamo precisi al porto paghiamo il biglietto e ci imbarchiamo per la crociera nel mar Baltico attraverso l'arcipelago delle isole Aland: L'arcipelago è composto da 6600 schegge di granito rosso che spuntano dal mare. In ciascun isolotto c'è una casetta rossa e una barca. Questo è il posto di villeggiatura dei Finlandesi, qui godono di una autonomia particolare e diversa dal resto della Finlandia.

Il panorama è bello, la traversata calma, trascorriamo il tempo giocando a carte, sentendo cantare i passeggeri in una gara di karaoke e visitando i negozi duty free. Ci sono sale da ballo, i cinema, i negozi, le sale giochi, i ristoranti ...tutto quello che serve per fare una crociera anche se solo di 12 ore. A pranzo ci sbizzarriamo mangiando tanto salmone e cucus, di pomeriggio mettiamo avanti i nostri orologi di un'ora; a cena mangiamo aringa e pane nero con noci e miele. Sono le 19,30 e sbarchiamo a Turku in Finlandia la città è carina ma l'attraversiamo velocemente, volendoci dirigere verso Helsinki per la sosta in campeggio. Alle 21,30 entriamo nel campeggio Amstrad situato alla periferia di Helsinki da cui dista 20 chilometri, ci sistemiamo in un bel prato, facciamo acquisti nel negozio del camping e poi andiamo a fare una breve passeggiata fino alla metropolitana distante appena 100 metri dal campeggio.

MARTEDI 6 GIUGNO

Helsinki

E' come ritrovarsi a Stoccolma o Amsterdam solo che è molto più piccola.

La città ha risentito, nel recente passato, dell'influenza russa (è stata anche un granducato dello zar) poiché dista da S. Pietroburgo appena 200 chilometri. La cattedrale di Uspenskij è la più grande chiesa ortodossa del nord e, come tutte le chiese ortodosse, ha all'altare l'iconostasi e la separazione del celebrante dai fedeli. La piazza principale, piazza del Senato, offre una meravigliosa vista sulla parte vecchia della città, è circondata dalla Cattedrale luterana, dal

e 12 ore di crociera

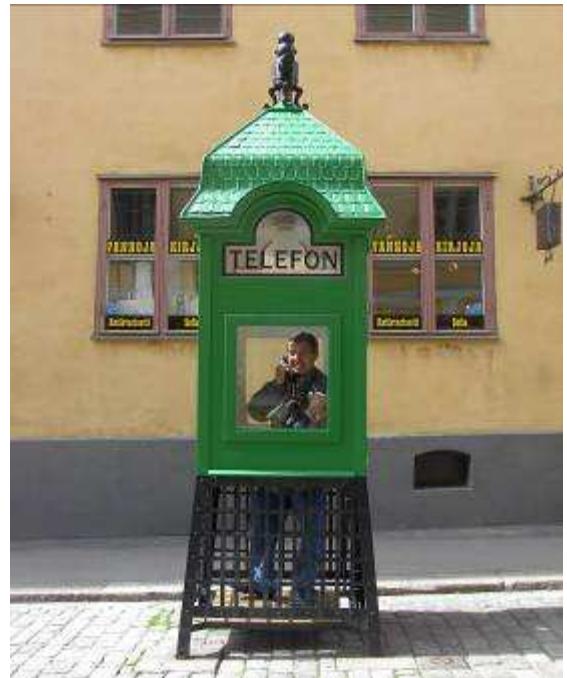


palazzo delle università e dal palazzo del senato e sovrasta la zona più viva e vera della città, e vale a dire il porto vecchio.

Dopo una visita alla cattedrale, ci rechiamo al porto per vedere la famosissima piazza del mercato piena zeppa di bancarelle di pesce e di tutti i prodotti tipici del grande nord. Qui facciamo una breve sosta per il pranzo a base di salmone, quadratini di patatine e verdure arrosto, il tutto condito con salse dolci e innaffiato da una gustosa birra. Altro luogo incantato è il vecchio mercato coperto, pieno di tante occasioni da assaporare.

Con il tram n.3 facciamo il giro del centro fermandoci dov'è più carino. Grandi strade moderne con negozi di design finlandese accolgono i turisti che, numerosi, vengono in città per visitare quello che di più importante la città offre e cioè i numerosi teatri, musei d'arte contemporanea e la più alta tecnologia elettronica. Nel nostro girovagare vediamo una bancarella che vende pesce affumicato; chiediamo un pezzetto di ciascun tipo di pesce, così da poter gustare tutte le specialità: aringhe affumicate con formaggio, salmone affumicato al pepe rosa, polpettine di pesce essiccato al sole, merluzzo atlantico stufato, balena affumicata con erbe aromatiche, sgombro ripieno di spezie e formaggio; dopo di nuovo a vedere le ultime novità tecnologiche della telefonia.

Qui c'è la sede della Nokia e vediamo i nuovi cellulari che da noi arriveranno alla fine del 2006 ma non compriamo nulla data la nostra incompetenza tecnica. Abbiamo trascorso una giornata piena a Helsinki, ora ritorniamo al campeggio in tempo per una calda doccia e cena con spaghetti aglio e olio.



MERCOLEDÌ 7 GIUGNO

Helsinki – Puolanka Km 642

Oggi è una giornata di avvicinamento a Capo-Nord che dista ancora 1500 km. Attraversiamo la regione dei mille laghi della Lapponia meridionale e presto il panorama cambia, lasciamo l'incantesimo dei numerosissimi laghi blu con le

casette di legno tutte di colore rosso (ci sembra di essere, in piccolo, nel Canada) ed il verde dei boschi e, ora, davanti a noi vediamo pianure fitte di fiori ed erbe per il pascolo delle renne che circolano libere e attraversano la strada. Ci fermiamo nei pressi del villaggio di Puolanka, piccolo villaggio lungo la strada per il Circolo Polare Artico, troviamo uno spiazzo erboso vicino ad un laghetto da sogno e facciamo sosta per la notte.

GIOVEDÌ 8 GIUGNO

Puolanka - Rovaniemi (Circolo Polare Artico) – Ivalo Km 697

Alle nostre spalle lasciamo prati e boschi, ora il terreno è talvolta paludososo, talvolta brullo, ci stiamo avvicinando al Circolo Polare Artico (Napapiri in Finlandese) che rappresenta la porta di ingresso in un mondo sconosciuto ed affascinante e la linea di demarcazione si trova proprio a Rovaniemi nel villaggio di Santa Klaus (Babbo Natale). Lungo la strada troviamo le renne che pascolano e qualche volta ci attraversano la strada, facendoci fermare. Alle 10,30 siamo nel piazzale del villaggio di Babbo Natale. Dalle 11 alle 12 Babbo Natale riceve i visitatori e noi siamo fortunati perché gli aiutanti (Elfi) ci accompagnano da lui che ci accoglie subito.



La sua casa è tutta di legno e lui siede in una grande poltrona, è vestito di rosso come sempre lo abbiamo pensato, ci chiede da dove veniamo e come si chiamano i nipoti e quali regali vorrebbero ricevere per natale. Terminata la conversazione in italiano! facciamo, con in mano le foto dei nipoti, una fotografia ricordo che è spedita subito dagli Elfi a Marco e Francesco. Poi, presi dall'euforia compriamo due renne bellissime in peluche per i nipoti e tanti regali per i parenti e per non dimenticare la nostra avventura ritiriamo l'attestato della nostra presenza.

Scattiamo tante fotografie sulla linea che indica la latitudine in cui ci troviamo ($66^{\circ}32'35''$) perché è qui il limite

della "fine del mondo" conosciuto, confine al di là del quale tutto cambia e tutto prende un'altra dimensione.

Superare il circolo polare significa che da ora in poi tutto è diverso ad incominciare dalla durata del giorno. Infatti, il sole non tramonterà mai ed il panorama non sarà più lo stesso, sarà scarsamente abitato, selvaggio ma molto bello. Proseguiamo la nostra strada per arrivare a Ivalo e incontriamo branchi di renne che pascolano, (si sostiene che nella Lapponia ci siano 200.000 renne e 7.000 abitanti), gli alberi sono più bassi e le pianure prima verdi hanno lasciato il posto ai muschi e licheni.



Ci fermiamo a dormire in un posteggio davanti ad un grande lago dove Antero alle 23,30 prova a pescare e cattura un pesce che ributta in acqua poi, ricordandoci che da ora in poi il sole non tramonterà mai prendiamo la decisione di andare comunque a dormire per non perdere i nostri bioritmi.

VENERDI 9 GIUGNO

Ivalo- Karigasniemi – Confine Finlandia/Norvegia - Capo-Nord Km 400

Il traffico è ulteriormente calato e le strade hanno un buon fondo stradale, la sensazione che proviamo è quella di essere dei turisti privilegiati che a queste latitudini si possono fermare ovunque. Mentre percorriamo la strada che ci conduce a Inari vediamo i primi "mercatini Sami" dove si possono acquistare i prodotti artigianali tipici come cappelli, scarpe di feltro, pellame e corna di renna creati dalla popolazione indigena della Lapponia.

Anche noi facciamo una sosta e compriamo alcuni souvenir (tagliacarte e penna per scrivere, in corno di renna) poi proseguiamo in questa regione selvaggia incontrando splendidi paesaggi. Andiamo a visitare il museo della nazione Sami che raccoglie testimonianze sulla vita, sulla cultura di questo popolo e sulle difficoltà del vivere a queste latitudini, poi, nei pressi, abbiamo la possibilità di vedere un villaggio abitato, con le caratteristiche capanne e tende.

Questa zona rappresenta la capitale della cultura Sami in Finlandia è qui che vive una delle tre comunità (in tutto 7000 lapponi) che hanno costituito una struttura politica: il "Parlamento dei Sami", che sovrintende alla speciale autonomia di questa regione. Ora la strada che conduce a Karigasniemi è caratterizzata da alti dossi. I cartelli stradali ci ricordano che può nevicare o tirare un fortissimo vento improvvisamente, quindi procediamo con cautela. Al confine con la Norvegia, Antero acquista alcuni cucchiaini per pescare i salmoni; poi facciamo il pieno di gasolio perché da ora in poi incontreremo pochissimi distributori di carburante (il prossimo è a oltre 200 km).

Il panorama sta di nuovo cambiando, le pianure lasciano il posto alle montagne che a picco sovrastano la strada che ora è più stretta e richiede un maggior impegno di guida, inoltre iniziamo a trovare le gallerie scavate nella roccia, senza luce, con una altezza massima di 3,5 metri ed una larghezza massima di 4, il percorso è a senso alternato e regolato da semafori. Ecco, ora vediamo



il primo fiordo e ad ogni curva, visioni mozzafiato sempre diverse ci accompagnano fino al famoso tunnel a pagamento che conduce a Capo-Nord.

Il tempo quassù, in queste terre, è assai instabile, ad ogni curva possiamo trovare il sole o la pioggia perciò proseguiamo con attenzione e molta calma. Il paesaggio che ci circonda è brullo e solo le rocce ricoperte da muschi e licheni riescono a dare un po' di colore all'ambiente. Le montagne che ci sovrastano sono tutte ricoperte di neve che arriva fino ai margini della strada.

Senza quasi accorgersene entriamo nel tunnel sottomarino e presto la pendenza supera il 7%, si scende per oltre 3 chilometri poi, raggiunto il punto di massima profondità (212 metri sotto il mar glaciale artico), riprendiamo a salire fino ad uscire godendo un orizzonte meraviglioso, paghiamo il pedaggio e proseguiamo. Ora il tempo è diventato brutto, i tornanti si susseguono per oltre 30 chilometri, ai fianchi della strada la neve è alta, tira un forte vento e piove tanto che facciamo fatica ad aprire il finestrino quando, arrivati nel piazzale di Capo-Nord dobbiamo pagare la tariffa che ci permette di sostare per 48 ore. Sono le 16,10 del 9 giugno 2006 e finalmente siamo a NORDKAPP (Capo-Nord); l'emozione di essere in cima all'Europa ovvero in "capo al mondo" è forte, è di quelle che lasciano un segno dentro di noi e non tanto per il paesaggio che qui si presenta, ma per la sensazione di aver raggiunto la meta sognata.

Nel piazzale di sosta ci sono altri camperisti, il vento aumenta e con le sue raffiche ci chiude gli specchietti e fa traballare il camper. Ci vestiamo di tutto punto e proviamo ad uscire; facciamo fatica a camminare per il forte vento che ci spinge di qua e di là, inizia anche a scendere nevischio, ciononostante vogliamo provare l'emozione di sedere sul monumento che rappresenta il mondo.



Bagnati come pulcini andiamo a vedere dalla scogliera alta 300 metri il mar glaciale artico e scattiamo alcune foto ricordo. Talvolta il vento fortissimo (oggi ha tirato a 130 km orari) non ci permette di camminare, ma spazza via le nuvole e fa apparire il sole regalandoci qualche spiraglio di luce. Continuiamo la visita nella struttura turistica che sovrasta la scogliera. Qui si trovano ristoranti, cinema con schermi panoramici, bar, negozi e, sotto terra, la cappella ed il teatro, decidiamo di andare a vedere un filmato – capo nord nelle quattro stagioni- e dobbiamo ricordare che ci ha fortemente impressionato, abbiamo visto quello che oggi non abbiamo potuto vedere per le cattive condizioni ambientali.

Ora viene il bello della situazione...oggi è il nostro trentottesimo (38) anniversario di matrimonio e Antero ha deciso di preparare lui la cena: bruschetta, tortiglioni ai formaggi, prosciutto arrosto con piselli, mais, carote e lenticchie, pesche sciropate e, per finire un dolce di marzapane il tutto innaffiato da un buon vino. Accendiamo il riscaldamento perché fa molto freddo, il camper balla per le raffiche di vento, dal finestrino vediamo arrivare continuamente pulman pieni di turisti che dopo poco ripartono perché è impossibile rimanere qui; anche alcuni camperisti vanno via e rimaniamo veramente in pochi. Siamo impauriti e non sappiamo cosa fare, se tornare via e rifare la strada piena di tornanti a precipizio per 30 km oppure rimanere per la notte.

Il sole di mezzanotte questa sera non lo possiamo vedere, cosa facciamo?... deciso! Rimaniamo e ci apprestiamo per la notte, però il camper oscilla così tanto che pare di essere in un mare in burrasca, ci viene anche da vomitare e non dormiamo per tutta la notte Antero rimane a sedere sperando che il vento si calmi, Mary prova a rimanere a letto.



Per domani speriamo che il tempo migliori, intanto questa notte la trascorriamo impauriti e pensiamo addirittura che il camper possa essere sollevato da terra e scaraventato nel precipizio. CHE NOTTE !...questa notte ce la ricorderemo per il resto della vita.

SABATO 10 GIUGNO

**Capo- Nord – Russeness - Alta – Kafjiordbotn
Km 540**

La giornata si presenta male, molto male, cade nevischio e tira ancora un forte vento, ci fa veramente freddo ma andiamo di nuovo sulla scogliera per memorizzare questo posto incantato. Dopo aver comperato e spedito le cartoline ricordo decidiamo, a malincuore, di lasciare Capo-Nord. Alle 10, 30 riprendiamo la strada del ritorno e percorriamo i 30 chilometri di tornanti a precipizio, arrivati a Smorfjord ci dirigiamo verso Alta.

Il percorso si snoda tra curve e strettoie sempre tra panorami mozzafiato; talvolta quando incontriamo un altro camper dobbiamo fermarci. Il tempo è migliorato ed il sole ora splende nei fiordi che attraversiamo. Giungiamo ad Alta e ci dirigiamo al “Museo rupestre” dove facciamo sosta per vedere le incisioni rupestri risalenti all’età della pietra e scolpite nella roccia 6000 anni fa dagli antichi abitanti di queste terre.

Quello che vediamo è avvincente e ci tiene impegnati per tutta la giornata. Per la notte decidiamo di arrivare a Kafjiordbotn, piccolo villaggio che ci trasmette un senso di pace tanto da sembrare disabitato, mentre ci sono le renne che pascolano liberamente. Ci fermiamo subito dopo presso una piccola centrale elettrica, in riva ad un fiume che si getta nel fiordo, Antero decide dopo cena di andare a pescare, ma ritorna presto perché ha scoperto che in questo fiume è proibito. Da ora in poi troveremo di nuovo, ad ogni villaggio, il distributore di benzina.

DOMENICA 11 GIUGNO

Kafjiordbotn – Tromso Km 170

La strada serpeggiava ricca di curve e di contrasti di colore tra il bianco della neve ed il colore del mare che, ora è di un verde intenso e poi di un blu cobalto. Gli occhi si riempiono di panorami che ricorderemo per tanto tempo, ogni tanto attraversiamo piccoli villaggi e, in uno di questi, facciamo sosta per assaporare la cucina locale; mangiamo stoccafisso (non baccalà!) alla norvegese con patate, cipolla pomodoro, peperoni rossi e gialli.

Oggi ci dirigiamo verso Tromso la città più grande ed importante dell’intera regione polare, in centro, vicino al POLARIA (serie di acquari dove si possono ammirare splendidi pesci, foche ad altre forme di vita che popolano questi freddi fondali), troviamo un parcheggio. Si trova nelle immediate vicinanze della fabbrica di birra Mack, la più settentrionale fabbrica dell’intero pianeta. (è importante ricordare che la città si trova a 69° nord e in altre parole alla medesima latitudine del nord dell’Alaska).



Chiediamo di visitare la fabbrica ma è aperta solo nei giorni lavorativi, oggi è domenica e dobbiamo rinunciarci, in compenso andiamo alla birreria della fabbrica per visitare un posto tipico dove la gente trascorre il proprio tempo.

Tromso è chiamata la Parigi del Nord per alcuni angoli della città che ricordano la capitale della Francia. Sulla Storgata, la via principale dove si affacciano case

di legno tutte colorate e piene di gente, abbiamo anche ballato accompagnati da una orchestrina di strada che, con la sua musica, allietà i turisti. Compriamo alcuni prodotti locali che ci gustiamo per cena e proseguiamo la visita di Tromso accompagnati dal sole ancora alto nel cielo.

LUNEDI 12 GIUGNO

Tromso - Isola di Senja – Husoy Km 220

Visitiamo il mercato di Tromso, le tante chiese del centro e poi, superato il grande ponte che collega la città alla terraferma, andiamo a vedere la Cattedrale dell'Artico. Si tratta di una chiesa ultramoderna alta 35 metri con una vetrata interna di oltre 150 mq che ricorda all'esterno una montagna di ghiaccio, all'interno i vetri e i lampadari sembrano ghiaccioli; dal piazzale antistante la chiesa si gode un bel panorama del fiordo su cui è adagiata Tromso. Oggi iniziamo il giro delle isole della Norvegia: Isola di Senja, Isole Vesteralen e Isole Lofoten che costituiscono una delle mete più affascinanti dell'intero percorso. La strada si presenta ancora più stretta e ripida e costeggia sempre il fiordo (l'alternativa sarebbe quella di prendere il traghetto); troviamo tre gallerie buie scavate nella roccia che dobbiamo percorrere al centro della carreggiata in considerazione della loro altezza (3,15 metri) e ritornano i panorami spettacolari e verdissimi. Improvvisamente, si alza il vento che porta le nuvole, queste coprono il sole, la nebbia e la foschia avvolgono tutto creando così un'atmosfera unica tanto da rendere misteriose e inquietanti le montagne sopra di noi: sembra di trovarci nel film "il signore degli anelli". Arrivati a Gibostad facciamo sosta in riva al fiordo, Antero pesca e cattura il pesce che ributta in acqua. Dopo pranzo deviamo per andare a vedere il villaggio di Husoy che a detta di altri camperisti è un piccolo gioiello. Il villaggio non è segnato nelle carte quindi seguiamo le indicazioni in loco, facciamo molta attenzione perché la sede stradale si restringe ancora e quando incrociamo altri veicoli (pochi!) dobbiamo utilizzare le piazzole segnate con una "M". I 37 chilometri che separano Gibostad da Husoy sembrano non finire mai, si sale poi si scende in ripidi tornanti e quando, oramai, ci stiamo domandando quanto ancora sia lontano il villaggio ecco che, arrivati in cima alla salita, rimaniamo con il fiato sospeso: in fondo, sotto di noi, collegato alla terraferma da un molo a pelo d'acqua, appare l'isolotto che ospita il villaggio di Husoy. La discesa supera la pendenza del 10%, il panorama è dominato dai ripidi crinali e dalle alte cime innevate che sovrastano il villaggio; ci fermiamo per scattare alcune foto dall'alto poi, lentamente, andiamo al molo per trascorrervi il resto del pomeriggio e la notte. Percorriamo la strada sul molo che costituisce l'unico accesso all'isola. Sono attraccati numerosi piccoli pescherecci e soltanto il canto dei gabbiani rompe il silenzio che tutto avvolge. Passeggiamo nel piccolo borgo di pescatori (50 persone?) e vediamo cataste di stoccafisso ammassati nei capannoni dove vengono essiccati e stoccati. Passeggiamo nel paese dove troviamo un piccolissimo negozio che vende di tutto ma il cibo è solo surgelato. Funziona anche da ufficio postale, c'è una vecchia pompa di carburante ed una minuscola scuola-chiesa. Le case sono colorate e piene di fiori; dal punto più alto dell'isola si può godere di un panorama mozzafiato sul fiordo incorniciato da montagne innevate a picco sul mare. Decidiamo di sostare qui e godere ancora di questo panorama anche domani mattina, intanto si è fatta l'ora di cena. Dopo cena Antero prova a pescare e Mary fa scorta di conchiglie da portare ai nipoti, il tempo è bello e aspettiamo che venga la mezzanotte per fotografare il sole che, superata la linea del tramonto risale alto nel cielo. È sempre più difficile andare a dormire con questa luce ma non possiamo perdere i ritmi cui siamo abituati e dopo l'una chiudiamo le tendine del camper e ci godiamo il silenzio di questo villaggio.



MARTEDÌ 13 GIUGNO

Husoy – Villaggio dei Troll – Cascate di Malselvfossen Km 300

Di mattina andiamo a prendere il caffè nell'unico bar del paese che si trova in una posizione panoramica, i gestori sono meravigliati di vedere italiani ospiti del loro villaggio. Chiediamo ad alcuni pescatori se hanno pesce fresco da vendere ma ci dicono che ieri non sono usciti per la pesca.

Partiamo da Husoy risalendo la ripida strada, ci voltiamo ancora una volta per ammirare dall'alto questo piccolo paradiso indimenticabile, ancora oggi, ripensandoci è uno dei posti più belli del nostro viaggio. Proseguiamo velocemente la visita dell'isola di Senja e ci rechiamo a Gryllefjord. Questo è un itinerario "tutto-natura" qui si percepisce chiaramente il rapporto tra l'uomo e questi scenari grandiosi e di una potenza di suggestione che, per noi, sono davvero fuori dell'ordinario. Qui è evidente la sproporzione fra gli infiniti spazi disponibili e la quasi invisibile presenza umana che finisce per dare a questo viaggio l'aspetto di una avventura e farci assaporare la sensazione di essere un po' esploratori.

La bellezza di questa isola dal punto di vista naturalistico si spiega attraversandola e passando da una terra selvaggia a panorami incredibili. Lasciamo l'isola per andare a vedere un parco a tema il "Senjatroll" (i troll sono piccoli genietti – come gli gnomi- che vivono nella foresta e sono rappresentati con un grosso naso tutto butterato. Entriamo dentro un troll gigantesco dove i bambini giocano e lasciano una lettera di ringraziamento al grande troll per averli aiutati a lasciare il ciuccio perché diventati grandi; fotografia di rito anche con il gestore, vestito da troll con coda e poi andiamo a pranzo nel locale adiacente, caratteristico e carino.

Mangiamo stracotto di pecora con palline di purè di patate, carote con salsa di mirtillo e una crep con marmellata di lamponi e latte acido. Al posteggio del parco incontriamo due coniugi, camperisti livornesi che sono venuti in Norvegia già altre cinque volte. Lui è un progetto pescatore di salmoni e Antero ne approfitta per aggiornarsi sulle tecniche di questa pesca. I due italiani ci regalano del pesce fresco (ne hanno il frigo pieno) che mangeremo questa sera.

Raggiungiamo Andselv passando sopra un ponte sotto il quale si lanciano cascate vertiginose e poi a Narvik deviamo per andare a vedere le rapide più grandi della Norvegia dove i salmoni, risalendo la corrente, vengono a depositare le uova. Lungo la strada troviamo tanti militari in pieno assetto di guerra che ci fanno quasi paura, poi poiché non ci fermano, intuiamo che stanno facendo esercitazioni e quindi proseguiamo tranquilli.

Sono le 20 e facciamo sosta davanti alle rapide che, con il loro fragore, ci allietano la cena. Dopo cena, anche se il cielo si sta coprendo di nuvole andiamo a passeggiare lungo il sentiero che risale le cascate e godiamo di uno spettacolo unico.

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO

Malselvfossen – Isole Vesterålen – Harstad – Straumen Km 340

Iniziamo la giornata visitando il Polar Zoo, il tempo non promette niente di buono e ci attrezziamo per un'eventuale giornata piovosa. Il parco è grandissimo ed ospita la fauna di questo territorio: il lupo e la lince bianca, le alci, gli orsi con gli orsacchiotti, cervi ed altri animali del luogo dei quali non ricordiamo il nome. Il cielo, dopo una leggera pioggerella è tornato bello. Proseguiamo e arriviamo a Harstad, un paese pieno di centri commerciali, saune e piscine tutto rigorosamente al coperto perché in inverno la temperatura scende fino a - 20°.

Siamo nell'isola di Hinnøy e facciamo scorta di cibo in un supermercato; ci dirigiamo verso il porto da dove, domani mattina, prenderemo il traghetto per andare nell'isola di Langøy, la più bella e la più selvaggia delle vesterålen.

Dopo cena guardiamo un film al computer ma la nostra attenzione alle 23,30 è catturata da un movimento sotto di noi: una foca esce dall'acqua, la vediamo e per fotografarla facciamo un po' di rumore tanto che lei immediatamente ritorna in acqua e passa proprio sotto di noi, non abbiamo potuto immortalarla....Quando ci ricapiterà questa bella occasione?.



Stanotte riposiamo con il ricordo della nostra amica foca.

GIOVEDÌ 15 GIUGNO

Straumen - Stave Km 140

Alle 8,30 ci imbarchiamo in un piccolo ma attrezzato traghetto, piove e fa freddo, la traversata ci porterà fino ad Andenes capoluogo dell'isola di Andoya e sede di partenza per l'avvistamento delle balene.

Il paese è ridente, è sede di un museo della balena o meglio della pesca alle balene e, nella parte vecchia c'è il famoso faro che fa da guida all'unica nave da trasporto della Norvegia che si spinge fino a Capo-Nord : la "Hurtigrute". Tira un forte vento, piove e fa freddo ma visitiamo lo stesso il faro, la scogliera e tutto il villaggio.

Poi, siccome le barche non escono per l'avvistamento delle balene, ci accontentiamo di vedere un filmato e così ci ricordiamo della escursione fatta in Canada. Pranziamo velocemente e decidiamo di andare a Stave, altro piccolo villaggio costruito in una insenatura da sogno. Usciti da Andenes troviamo un venditore ambulante di pesce e copriamo fettine di balena, salmone affumicato, e polpette di granchio per gustarceli questa sera.

Prima di giungere a Stave, attraversiamo la riserva naturale più importante di queste isole è da qui che partono le crociere agli isolotti dove gli uccelli "Pulcinella di mare" nidificano.

Ancora piove, tira vento e fa freddo, decidiamo lo stesso di andare in battello dal momento che abbiamo la fortuna di trovare l'unico che oggi parte. Ci copriamo con tutto quello che abbiamo in camper e, con pochissimi altri coraggiosi partiamo per questa nuova avventura. Il mare è molto mosso e fa freddo; il capitano del battello consegna ad Antero l'unica tuta rossa da marinaio rimasta e idonea per sopportare le intemperie, Mary si mette anche la giacca a vento ed il k-way di Antero. Nel mare agitato impieghiamo 30 minuti per arrivare all'isola dove nidificano i pulcinella di mare e più di una volta rischiamo di vomitare.

Poi quando arriviamo vediamo una montagna che si erge dall'isolotto, piena di nidi e milioni di Pulcinella che volano sopra le nostre teste, poi a pelo d'acqua catturano il pesce e volano al nido. Siamo emozionati vedere tutti questi uccelli che oscurano il cielo che nel frattempo è rischiarato perché ha smesso di piovere. Restiamo qui più di mezz'ora poi facciamo ritorno a terra passando ancora 30 minuti con il mare mosso, frastornati dal vento e dal freddo tantoché, prima di andare a Stave ci fermiamo un po' per preparare e bere un buon tè caldo.

Fortunatamente il campeggio di Stave è vicino, si trova in riva al fiordo su di una spiaggia bianca e con montagne selvagge alle spalle ci siamo contati, siamo 4 camper, in pratica è tutto per noi. Facciamo una bella doccia calda (bugia: Mary fa la doccia fredda perché quella delle donne non funziona).

Tira ancora un forte vento (molto, molto meno di quello di Capo-Nord) quindi decidiamo di non uscire dopo. La cena la prepara Antero: balena infarinata al burro, fettine di balena appena scottata, un barattolo di fagiolini, tutto accompagnato da una buona birra norvegese.

VENERDI 16 GIUGNO

Stave – Isola di Langoya - Bo – Melbu Km 266

Prima di lasciare le vesteralen decidiamo di andare nel posto più sperduto della Norvegia: Nyksund; così dice la guida Routard "acciambellato su una penisola è un piccolissimo villaggio di pescatori abbandonato 30 anni fa, cui si accede da una strada sterrata, battuta da branchi di animali selvatici. Sembra di essere in capo al mondo tra questi splendidi



paesaggi a metà strada fra la Corsica e l'Irlanda". Possiamo non andare?

Impossibile, ci muniamo di calma e pazienza e prendiamo la strada sterrata indicata nella guida. Dire che è stretta è dire poco perché ci passa solo un automezzo, affermare che è a precipizio sul fiordo non rende l'idea se non sei lì a guidare , e se incontri un altro camper che ritorna dalla visita cosa fai?... chiudi gli specchietti retrovisori e vai a retromarcia fino a trovare un piccolo slargo che consenta, all'altro automezzo di passarti così vicino che gli autisti si stringono la mano.

Questo abbiamo provato noi, come faremo a dimenticare questo spettacolare villaggio sperduto in riva al mare con le montagne innevate a picco sopra di noi?

Lasciamo questa meraviglia della natura per visitare Bo il villaggio con il territorio più piccolo della Norvegia e vediamo un nuovo panorama; una piatta pianura lacustre, non ci sono fiordi ma grosse montagne innevate in mezzo al mare e numerose colonie di pellicani. Non riusciamo a trovare Bo seppure lo attraversiamo per ben 2 volte tant'è piccolo e senza alcun cartello indicatore e quando chiediamo informazioni ad alcune persone, queste si mettono a ridere perché non siamo i soli turisti che vengono qua a girare intorno al villaggio di Bo.

Riprendiamo il nostro viaggio e verso sera (per modo di dire perché non fa mai buio), ci fermiamo nei pressi di Melbu. Domani da qui prenderemo il traghetto che ci condurrà alle isole Lofoten.

SABATO 17 GIUGNO

Melbu – Traghetto per Isola Austvagoya - Svolvaer – Kabelvag Km 50

Stamattina, al risveglio, vediamo che le montagne sono ricoperte di neve fresca,ecco perché abbiamo sentito tanto freddo!

Ora il tempo si è rischiarato e talvolta compare anche il sole. Andiamo a vedere il museo della "Hurtigrute" ma è chiuso, apre alle 10, perciò andiamo a prendere il traghetto per le isole Lofoten. La traversata dura 25 minuti (una delle più corte), dal ponte del traghetto ammiriamo le montagne che sembrano tuffarsi a precipizio nel mare.

Le montagne non sono molto alte ma ciascuna ha un colore diverso, qualcuna è grigia, qualche altra è verdissima, qualche altra rossiccia ma tutte coperte di neve e di ghiaccio , mentre dai ripidi fianchi precipitano a mare numerose cascatelle.

Appena sbarcati non possiamo fare a meno di fermarci nelle piazzole, lungo la strada che ci porta a Svolvaer, per fotografare questa meraviglia.

C'è il sole ma alcune montagne hanno la cima avvolta nella nebbia , il mare è blu e trasparente e ammiriamo i fantastici riflessi delle montagne sull'acqua.

Arrivati in paese facciamo rifornimento e visitiamo l'unico bellissimo museo del ghiaccio delle Lofoten. Per raggiungerlo Antero chiede informazioni ad un signore che, gentilmente, ci accompagna fino all'ingresso del museo poi ci saluta dicendoci di aver lasciato il cuore in un suo viaggio a Firenze!

Per entrare nel museo ci fanno indossare un impermeabile imbottito, scarponi e guanti, dentro ci sono – 10 ° E' veramente bello, tutto è scolpito nel ghiaccio.



Le sculture rappresentano come si svolge la vita in queste isole, raffigurano pescatori di balene, altre gli orsi, le alci, altre sculture raffigurano gli attrezzi usati dagli abitanti; poi c'è un piccolo labirinto che, dopo aver trovato l'uscita, ci conduce in un bar fatto tutto di ghiaccio con bottiglie e bicchieri scolpiti nel ghiaccio nei quali possiamo bere.

Terminata la visita andiamo a mangiare nel locale più caratteristico del villaggio e rinomato in tutte le Lofoten: " al Bacalao". Si tratta di un ristorante dove è servito lo stoccafisso cucinato in mille svariati modi. Noi abbiamo optato per lo stoccafisso alla Svolvaer così cucinato:

Stoccafisso stufato al pomodoro con patate, sedano, grano cotto, farro il tutto sopra fette di pane croccante e imburrato. Dopo pranzo decidiamo di acquistare un completo (giacca e pantaloni) che ci consenta di camminare anche sotto la pioggia. Appena fuori del villaggio, giunti a Kabelvag, dove ci fermiamo per la sera, visitiamo una chiesa veramente carina tutta di legno e uno zoo acquatico: è pieno di vasche con tutti i pesci della regione, alcuni strani e brutti, poi lontre piccole, furetti di mare e tante foche che giocano sotto i nostri occhi e poi...un acquario con i merluzzi ...ce ne sono di enormi alcuni pesano oltre 20 chili e sono lunghi oltre 1 metro: questi esemplari vivono nei mari del nord. E' finita la giornata, Antero prova a pescare in una piccola insenatura del fiordo ma non c'è tempo da perdere perché inizia la partita di calcio della nazionale Italiana.



DOMENICA 18 GIUGNO

Kabelvag – Henningsvaer – Isola Vestvagoa- Borg –Aukland Km 70

Oggi visitiamo 2 meraviglie, una dell'uomo e l'altra della natura: il villaggio di Henningsvaer e la spiaggia di Aukland.

Lasciato Kabelvag la strada diventa ancora più stretta e, nel tratto finale, è a senso unico. Superato un ponte vediamo una piccola insenatura sabbiosa con acque cristalline e un piccolo villaggio costruito lungo tre piccolissime isole collegate da ponti. Le case sono tutte su palafitte: è Henningsvaer, "la Venezia del grande nord" e, fatte le debite proporzioni, è affascinante come la nostra Venezia.

Siamo ora nell'isola di Vestvagoa, superiamo il villaggio di Stamsund senza visitarlo, andiamo verso Leknes e per la strada incontriamo larghe pianure e tante pecore che pascolano, arriviamo a How, minuscolo villaggio su una spiaggia bianca ma frequentato da molti sportivi che praticano il golf.

Ci fermiamo per una breve sosta pranzo poi, in riva al mare, dove finiscono i campi da golf, ci mettiamo a cercare le palline perse dai golfisti e ne troviamo veramente tante.

Proseguiamo per Borg dove abbiamo intenzione di visitare il museo dei vichinghi, arrivati notiamo un edificio costruito come un Drakkar (nave vichinga) rovesciato, andiamo a vedere il costo e l'orario e poi ci leggiamo la nostra guida Routard che recita: "non consiglieremmo questa visita neppure se fosse gratuita, figuriamoci con quel che costa" ... cosa abbiamo fatto? ..via subito per vedere le spiagge bianche di Aukland, non indicate nelle nostre cartine.

La strada per raggiungerle ci sembra lunga, attraversiamo campi coltivati e pensiamo di non aver fatto una buona scelta. Poi improvvisamente, dietro una curva ecco il panorama che

ritorna da mozzafiato: alte montagne scendono a picco sul fiordo, alla base ci sono spiagge bianchissime su di un mare limpido, quasi trasparente; l'acqua ha sfumature di verde, celeste e azzurro. Entriamo in un tunnel che più stretto non si può: è a senso unico (ma chi ci passa?) ed è largo 3 metri e alto 3,15, all'entrata e all'uscita sono stati interrati tubi di ferro a mò di dosso che ci costringono a rallentare ancora di più (e chi fugge?).

Siamo fuori del tunnel e vediamo il minuscolo villaggio, Utakliev, ora abitato solo da alcuni pastori, è adagiato su di un prato che arriva al mare. Abbagliati da tanti contrasti di colore, la sabbia bianca, il mare





smeraldo, celeste e blu, le montagne verdi, decidiamo di passare il pomeriggio e la nottata in questo posto delizioso e silenzioso.

Dopo cena Antero va a pescare nel fiordo mentre sale la marea, nel frattempo arriva un camper con due coniugi francesi che ci fanno compagnia e così, in questo posto isolato e magnifico, siamo 3 camper, 6 persone ed un gregge di pecore che pascolano beate vicino a noi.

LUNEDI 19 GIUGNO

Aukland – Isola di Flakstadoy- Nussfjord Km 105

Abbiamo passato una giornata da sogno in questa insenatura, ma stamani è calata una fitta nebbia che tutto avvolge, strada compresa. Ritorniamo a Stamsund che ha una caratteristica: il pontile di legno costruito a mano più lungo d'Europa e sopra tanti Rorbuer , le tipiche case su palafitte colorate di rosso.

Andiamo a completare il giro dell'isola e ci dirigiamo ad Eggum. Tante piccole case coloratissime con merluzzi appesi alle pareti, i ruderdi di un piccolo castello e un laghetto incastonato nelle montagne nel quale precipita una cascata altissima e poi l'oceano atlantico. Lungo la strada ci sono tanti, tantissimi graticci con appesi i merluzzi da essiccare e i soliti "dossi" che ci incuriosiscono tanto che Antero chiede ad un uomo a cosa servono: come al nord e su strade più grandi ci sono le sbarre per chiudere le strade nel periodo invernale (Settembre-Maggio) qui ogni villaggio ha all'entrata e all'uscita un dosso interrato dal quale si alzano i ferri per sbarrare la strada.



Proseguiamo per Kvalnes, Vik, Gimsoy così da completare il giro completo dell'isola fino ad arrivare, dopo Leknes, al tunnel che porta nell'isola di Flakstadoy.

La strada è sempre quella tipica di montagna, stretta tra le pareti rocciose e la costa (ci dobbiamo ripetere perché anche qui tutto è da sogno).

Arriviamo a Nussfjord, sconsigliato ai camperisti poiché si tratta di un minuscolo villaggio dentro un piccolo fiordo e con una unica strada per andare e tornare. Meno male che ci siamo andati.

Come non vedere questo incantato villaggio di pescatori, il meglio conservato delle Lofoten? Il villaggio è interamente affacciato sul mare, quando hanno costruito le case hanno collocato le palafitte in modo da seguire il fondale. I rorbuer sono rossi, alcuni gialli, dentro la minuscola insenatura (porto) ci sono tante barche per la pesca e in ogni luogo graticci con appese teste e merluzzi interi.

Su alcune case, a mo di quadro, sono stati appesi i merluzzi aperti (come il baccalà che compriamo a casa). Camminiamo nell'unico marciapiede del villaggio tutto di legno, costruito sul fiordo e.....meraviglia....troviamo un connazionale che gestisce un laboratorio di monili in argento. E' qui da oltre 15 anni, si è trovato tanto bene che ha messo le radici, ci invita a visitare la sua casa, ci assicura che qui esistono molte possibilità di lavoro nei mesi estivi (fine giugno, metà agosto) per gli artigiani del ferro.

Gli chiediamo come si svolge la vita qui e afferma che nel periodo invernale (da settembre a fine maggio) è tutto coperto di neve e rimangono solo i pescatori



perché, il periodo migliore per la cattura dei merluzzi è novembre-marzo, dopo puliscono il pesce e lo fanno essiccare per 6 mesi e a settembre spediscono il merluzzo in tutto il mondo. Lui, Michele, così si chiama, va ad abitare a Stamsund dove crea i suoi monili in argento...tutto qui. Non ha altro da fare e nessuna altra occasione di divertimento gli interessa se non quella di vivere nel silenzio e tranquillità, immerso in questa meravigliosa natura che lo ha convinto a rimanere qui.

Salutiamo Michele ci dirigiamo a Flakstad a vedere la lunghissima spiaggia bianca dalle acque ramate, cinta da monti aguzzi e verdeggianti. Si arriva attraversando, a senso unico, tre ponti dalle forme strane (ondulati). Sotto di noi il mare ha tutte le sfumature del ramato da

celestino a verde scuro, vediamo una chiesetta rossa con accanto un minuscolo cimitero, alle spalle di questa, una montagna tutta nera... che meraviglia. Proseguiamo per Sund minuscolo villaggio in fondo a una strada, il panorama è incantato , è sede di un museo della pesca e per questo attira tanti turisti (c'è persino un bancomat).

E' tanto piccolo che basta la presenza di un pulman con 50 persone per renderlo chiassoso e confusionario. Visitiamo il museo davvero carino e interessante dove possiamo vedere alcune imbarcazioni usate per la pesca e gli utensili utilizzati dai pescatori. In fondo alla strada in una casetta gialla

sentiamo un rumore, ci abita un fabbro che davanti ai nostri occhi forgia il ferro creando figure di animali. Comperiamo per Silvia e Sabrina due oggetti creati in quel momento.

Ci allontaniamo dal paese , fatti poche centinaia di metri troviamo uno spiazzo, sul mare, che ci invita alla sosta per la notte che non arriva mai.

MARTEDÌ 20 GIUGNO

Sund – A – Bodo Km 190 e 4,30 ore di traversata in traghetto

Oggi è l'ultimo giorno di permanenza nelle Lofoten , andiamo nell'ultima isola di Moskenesoy, ci fermiamo a Hamnoy; altro minuscolo villaggio, con più gavine (uccelli marini) e gabbiani che uomini. Arriviamo a Reine considerato dai norvegesi il villaggio più bello di tutta la Norvegia, anche per noi è un gioiello incastonato nella montagna a picco sul mare.Qui troviamo 2 italiani che fanno il viaggio verso Capo-Nord venendo da Oslo; loro ci raccontano le meraviglie che hanno visto e noi i panorama che vedranno.

Proseguiamo verso Moskenes dove prenderemo il traghetto per Bodo. Andiamo a vedere il villaggio più a sud delle Lofoten che si chiama : A.

Il villaggio è immerso in una atmosfera da fine del mondo, il paesaggio è selvaggio, è tappa d'obbligo, solo qui si coglie il fascino che emana dalle case rosse che proteggono nidiade di gabbiani. Il villaggio è sede di un museo del baccalà dove si può vedere tutto quello che riguarda il trattamento del pesce, dallo scarico dalle navi, all'essiccazione e all'imballaggio. Dietro ogni rorbuer, che si affaccia sul mare ci sono capanne piene zeppe di merluzzi appesi per l'essiccameneto (sembra di vedere a Parma i prosciutti e il formaggio!). E' giunta l'ora di andare a Moskenes per prendere il traghetto che in 4 ore e 30 ci porterà a Bodo, nel continente. Ci mettiamo in fila , nell'attesa facciamo un giro nel porto e vediamo che da un peschereccio sono scaricati i merluzzi, ci avviciniamo ed entriamo in un capannone dove alcuni operai stanno lavorando il pesce.





Ci viene voglia di mangiare merluzzo fresco e, dopo tante insistenze, il marinaio ci ha dato un merluzzo di 2 chili, spinato, pulito e fatto a filetti al costo di eu. 3,50!. Di corsa al camper: acceso il fornelletto, infarinato il merluzzo e mangiarlo è stato tutt'uno.Che fragranza, che squisitezza mangiare il pesce appena pescato.Non facciamo in tempo nemmeno a sparecchiare che entriamo nel traghetto con ancora il profumo di pesce.

Il sole, sono le 14, è alto nel cielo e ci accompagna per tutto il tragitto che, per nostra fortuna, trascorre in un mare calmo e di un blu cobalto. Questo tratto di mare, come ci hanno raccontato altri viaggiatori e come ricordano le guide turistiche, è quasi sempre molto mosso, tanto da consigliare di prendere comunque le pasticche contro il mal di mare.

Sbarchiamo alle 18,30, la traversata è stata veramente bella. Non ci fermiamo a Bodo perché si tratta di un grosso porto, ci fermiamo al campeggio di Saltstraumenn dove possiamo andare a vedere i gorghi più grandi d'Europa. (Si tratta di una massa d'acqua che penetra ribollendo furiosamente in una stretta gola). Entrati al campeggio ci informiamo quando c'è la marea che provoca questi enormi gorghi e veniamo a sapere che oggi alle 20 ci sarà l'alta marea e dopo 6 ore la bassa marea e così per 4 volte al giorno.

Senza perdere tempo, poiché non fa buio, andiamo subito sopra il ponte che sovrasta il fiordo dal quale vediamo l'acqua che, entrando velocemente e con forza provoca vortici impressionanti. Sotto di noi è pieno di pescatori che, approfittando dell'alta marea pescano i salmoni, vediamo alcuni pescatori catturare grossi esemplari. L'acqua si alza per oltre 7 metri e copre velocemente la costa frastagliata e il bosco. Intorno al fiordo le montagne coperte di neve si riflettono nel turbinio d'acqua, mentre noi ammiriamo impressionati questo spettacolo della natura. Ritorniamo al camper, facciamo una bella doccia ceniamo e poi a riposare.

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO

Saltstraumen – Mo I Rana – Laksfossen Km 335

Piove, lasciamo i gorghi, la strada sale di quota e si arriva a toccare i 700 metri con paesaggi ricchi di una vegetazione bassa , sopra di noi il ghiacciaio dello Svartissen. Ora la strada ci offre panorami desolati nella loro essenzialità, siamo al circolo polare artico! Qui, a differenza di Rovaniemi, non c'è alcun villaggio ma solo una grande struttura con ristorante e negozi. Il panorama è veramente desolante, solo sassi e neve.La linea di demarcazione del circolo è in cima ad una collinetta piena di piccole piramidi di sassi costruite dai turisti a ricordo e impegno a ritornare. Anche noi facciamo la nostra piramide, scattiamo alcune foto ricordo e poi ripartiamo per vedere le cascate di Laksfossen dove da una terrazza panoramica del ristorante, ammiriamo la forza dell'imponente massa d'acqua che scorre sotto di noi. Troviamo nei pressi una piazzola per sostare , dopo cena Antero va a pescare e rompe la canna.

Ci godiamo il silenzio di questi posti e poi alle 24 ecco che cala il sole e piano piano diviene sempre più buio; quasi non lo ricordavamo più.

Da oggi in poi le ore di luce diminuiranno e ci sarà sempre anche la notte...peccato!

GIOVEDÌ 22 GIUGNO

Laksfossen – Trondheim - Halsa Km 420

Proseguiamo il nostro itinerario, attraversiamo villaggi graziosi affacciati su di un lago, poi la strada si inerpica, abbiamo modificato l'itinerario per andare a vedere altre incisioni rupestri a



Bolarein. Non è facile trovarle, la nostra cartina non riporta l'indicazione, ma seguendo la segnaletica locale prendiamo una strada che si snoda tra alte montagne. Anche queste incisioni, come quelle di Alta, sono interessanti e belle. Ritorniamo sulla strada principale e a Vaernes andiamo a vedere la chiesa protestante più antica della Norvegia. Entriamo e... dentro troviamo una bara semplice e bianca; alcune persone in piedi ci salutano, tutti sono vestiti elegantemente, sembra un matrimonio e poi una musica abbastanza allegra si diffonde nell'aria.

Ci è capitato spesso pagare il pedaggio per attraversare ponti, gallerie e piccoli villaggi: da ora in poi anche nelle città che attraverseremo si dovrà pagare.

Siamo ormai giunti a Trondheim che nel 997 si chiamava Nidaros e che, il re vichingo Olav fece divenire la prima capitale della Scandinavia. Anche qui, come prima detto abbiamo pagato il pedaggio per entrare in città.

La città è veramente bella ed importante, purtroppo nel 17° secolo è andata completamente distrutta da un incendio (come tante altre città) perché costruite di legno. Poi, nei primi anni del 1700 è stata ricostruita completamente come noi oggi la vediamo. La cattedrale è uno dei monumenti gotici più belli della Norvegia, al suo fianco il palazzo dell'arcivescovado sede di un museo lapidario e archeologico.

Non abbiamo avuto la possibilità di visitare dentro la cattedrale poiché fervono i preparativi per festeggiare il giubileo del Re di Norvegia. Nella piazza vicino all'arcivescovado, si preparano le guardie reali per esibirsi in una bellissima parata in onore del Re. Assistiamo all'evento che a dire spettacolare è ben poca cosa, tanta è la precisione e la tempistica dell'esecuzione dei militari, poi esce il re e gli eredi al trono che, a piedi, raggiungono l'auto con la quale, in corteo attraversano tutta la città. Il quartiere vecchio merita una visita accurata perché è composto di magazzini su palafitte lungo un fiume affascinante. Per arrivare si deve attraversare un bel ponte di legno del 1700 dove possiamo vederli tutti in fila e con vivaci colori; oggi questi magazzini sono utilizzati da bar e ristoranti caratteristici. Lasciamo Trondheim che è sera e ci fermiamo al porto di Halsa dove, domani, prenderemo il traghetto per visitare Kristiansund.

VENERDI 23 GIUGNO

Halsa – Kristiansund – Molde – Alesund Km 500

Prendiamo il traghetto e, fatti pochi chilometri, entriamo in un tunnel sottomarino con una pendenza del 10% e lungo sei chilometri. Siamo a Kristiansund, posteggiamo al porto, visitiamo la città ed acquistiamo, per pranzo, dei freschissimi gamberetti. Continuando la visita, vediamo una chiesa modernissima aperta che ci viene mostrata dalla moglie del parroco (protestante). Incomincia a piovere a dirotto, decidiamo di lasciare la città e di andare a Molde, il paese delle rose. Dopo aver fatto la pausa per il pranzo in uno spiazzo nel bosco, sotto una pioggia battente, Antero nel fare retromarcia, sbatte contro un sasso e rompe in un angolo il paraurti.

Dopo aver sistemato alla meglio il paraurti ripartiamo, la pioggia cade sempre più forte, attraversiamo senza visitarla la città di Molde, decisi a prendere il traghetto che ci porterà a Alesund. Durante la traversata di una ora, il tempo cambia e ritorna il sereno anche se fa freddo. Arriviamo ad Alesund alle 17 e troviamo una area per la sosta notturna.



Facciamo una bella doccia calda e poi andiamo in centro per visitare i luoghi più interessanti.

La città è incantevole, è stata costruita su tre isole ed il panorama migliore si gode dalla cima della Fjellstua (la collina di Alesund) che è possibile raggiungere salendo 418 scalini. Arrivati in cima vediamo, dallo splendido belvedere, un panorama mozzafiato. A cena in un ristorante del centro mangiamo un buon pesce cucinato alla norvegese. Dopo cena passeggiamo sulle strade del centro incastionate tra case coloratissime che si affacciano sul mare. Davanti a noi vediamo una strada costruita a pelo dell'acqua sopra scogli che permette di attraversare, per 11 chilometri, l'oceano.

SABATO 24 GIUGNO

Alesund – Passo Troll – Geiranger Km 150

Lasciamo la bellissima Alesund e andiamo ad Aldalsnes, dopo una breve sosta all'atlantik sea park, l'attrazione più moderna d'Europa, per vedere la fauna sottomarina, acquistiamo souvenir e fragole, poi proseguiamo per percorrere la famosa e famigerata strada dei Trolls. La strada è stretta e incomincia a salire, presto troviamo le prime curve mozzafiato poi, alziamo gli occhi e sopra di noi vediamo una montagna solcata da una ripida strada con tornanti e tante cascate, la più grande precipita a valle con un salto di 180 metri.

Questi stretti tornanti, 11, disegnati sul fianco della montagna, con una pendenza che supera il 10%, sono una prova della capacità dei camperisti. I tornanti, il nome lo ricorda, sono ripidi e senza alcun parapetto, perciò incontriamo grosse difficoltà data la ridotta larghezza della carreggiata e incrociando un altro camper ci fermiamo per non toccarci.

Non è possibile sostare per vedere il panorama del fondo valle; ci rendiamo conto di tutto quando, raggiunta la cima, ci fermiamo e (se non si soffre di vertigini) guardiamo giù sotto di noi nella vallata accecati dal candore della neve. Dopo pranzo iniziamo la discesa che ci porterà al traghetto per andare al fiordo di Geiranger.

La strada non è delle più facili, non è piena di tornanti ma è ripida, la neve ai lati della strada ci consiglia di andare piano. Arriviamo al porto d'imbarco e troviamo un traghetto che fa servizio di crociera sul fiordo, attraversandolo tutto.

Abbiamo fortuna perché oggi dovevamo solo traghettare per raggiungere il villaggio di Geiranger e domani prendere la nave per fare una crociera sul fiordo, uno dei più stretti e impressionanti della Norvegia, sovrastato da una gigantesca parete rocciosa dalla quale precipitano magnifiche cascate.

Ci sistemiamo nella nave che, per 2 ore e mezzo, attraversa tutto il fiordo regalandoci angoli meravigliosi, l'ambiente circostante ricorda le antiche divinità nordiche e l'acqua verde ed il sole ci accompagnano in questa entusiasmante avventura da ricordare.

Mentre ammiriamo il panorama veniamo bagnati dagli schizzi dell'acqua delle cascate chiamate "le sette sorelle"

Alle 19 attracciamo al molo del paese di Geiranger, troviamo una piazzola al porto vicinissimo al campeggio (pieno!), passeggiamo nel villaggio incastonato tra alte montagne innevate e a picco sul mare.





DOMENICA 25 GIUGNO

Geiranger – Ghiacciaio Briksdal Km 108

Sulla montagna che sovrasta il fiordo a 800 metri di quota vediamo un magnifico lago formato dalla neve. Il ghiaccio che cade nell'acqua e vi galleggia, lo rende celeste opaco. Da qui parte una strada sterrata che porta a 1495 metri di altitudine, da lassù si gode un panorama grandioso; per arrivare alla cima c'è un dislivello di 700 metri da fare in soli 5 chilometri con pendenze dal 7 al 15%. E' il passo Dalsnibba.

La guida Routard sconsiglia ai camper questo percorso, ma dice anche che è affascinante riuscire ad arrivare in cima, perciò decidiamo di salire. Paghiamo il pedaggio (sì anche qui, in questo posto sperduto, si deve pagare) e su per la strada stretta, sterrata e senza parapetto, alla prima curva la nebbia si fa fitta, il cielo da celeste passa a grigio e... incomincia a cadere il nevischio.

E' impressionante e stressante il tragitto, le ruote del camper mordono il pietrisco per la ripida salita e quando incontriamo altri camperisti che scendono facciamo loro cenno di fermarsi per farci salire. Arriviamo in cima, il panorama è da mozzafiato ma restiamo pochi minuti perché fa freddo e nevica eSiamo impazienti di ritornare giù. Ora scendiamo piano, con le marce basse perché la strada è coperta da un leggero velo di nevischio. Ad una curva incontriamo una auto che sale, ci allarghiamo tanto da avere le ruote vicine al bordo della strada Mary si gode il panorama? Bò..vede lo strapiombo sotto di noi e vuole ritornare presto giù a valle.

Viaggiamo verso Stryn attraversando una delle più belle strade della Norvegia.

Attraversiamo una serie di piccoli villaggi sovrastati da montagne coperte da nevi perenni dopo incontriamo tunnel e gallerie sottomarine, salite e discese. All'uscita dell'ultimo tunnel veniamo fermati dalla polizia che ci fa il test per l'alcool.

Va tutto bene e ci lascia ripartire, ora il paesaggio diventa scabro e roccioso, arriviamo ad un fiordo con le acque verdissime, lo attraversiamo, poi ci arrampichiamo in un altopiano ricco di vegetazione che ricorda l'Irlanda fino a quando non troviamo un lago di un colore verde chiaro e grigio per effetto della neve che si scioglie. Siamo arrivati al villaggio di Briksdal da dove partono le escursioni per il Jostedalsbreen, il più grande ghiacciaio terrestre.

Siamo entrati nel campeggio e, dopo essersi sistemati, partiamo tutti attrezzati per affrontare il sentiero che ci porterà al ghiacciaio dove arriviamo dopo 2 ore di salita.

Il ghiacciaio copre tutta la vetta della montagna, mentre una enorme e lunga striscia arriva fino in fondo dove forma un laghetto. Mentre il sole si rispecchia nel ghiacciaio tanto da essere accecante noi lo tocchiamo, ci camminiamo sopra provando una forte emozione tanto è bello lo spettacolo cui assistiamo.

Rimaniamo a contemplare questa meraviglia, sentiamo uno scricchiolio e vediamo cadere nel lago un blocco di ghiaccio, una sensazione di impotenza davanti a queste forze della natura.





Alle 19, prima che incominci a calare il sole, torniamo al camper dove arriviamo giusto a tempo per goderci un'ottima cena di pesce.

LUNEDI 26 GIUGNO

Briksdal – Bergen Km 290

Oggi dobbiamo percorrere un lungo tragitto. Partiamo presto sotto un bel sole, troviamo sempre i panorami mozzafiato.

Prendiamo 4 traghetti di cui uno per attraversare il Sognefjord il fiordo più grande della Norvegia, poi passiamo sotto almeno 40 gallerie, facciamo sosta per il pranzo e arriviamo a Bergen il primo pomeriggio.

Bergen è la seconda città della Norvegia dopo Oslo, in assoluto è la più piovosa con 320 giorni di pioggia; per entrare in centro occorre pagare un pedaggio. L'area di sosta dove ci fermeremo per 2 notti si trova nei pressi del porto, in fondo alla città.

Incontriamo qualche difficoltà per attraversare il centro poi, visto il molo lo percorriamo tutto per arrivare giusto in tempo per cambiarci e andare a visitare la città.

Lungo il porto si snoda l'antico quartiere di Bryggen con numerosi edifici in legno divisi da strettissimi passaggi. Queste costruzioni erano gli alloggi dei celebri mercanti della lega anseatica che nel XIII secolo s'insediò in questa città dominandone la vita economica; un museo ricorda quel periodo.

Bergen è sede di vari musei, tra cui vale la pena ricordare quello delle belle arti che ha al suo interno numerose tele di Munch (il pittore de "l'urlo").

Guardiamo le meraviglie architettoniche della città, andiamo all'ufficio informazioni e chiediamo, tra le altre cose, dove possiamo mangiare del buon pesce senza spendere troppo.

Ceniamo in un ristorante proprio nel centro del quartiere di Bryggen poi passeggiamo negli angoli più caratteristici di questa città e ci inoltriamo negli stretti passaggi tra i fondaci delle case. Andiamo a riposare che il sole è tramontato (è l'una di notte), nella città piano piano si accendono le luci.

MARTEDI 27 GIUGNO

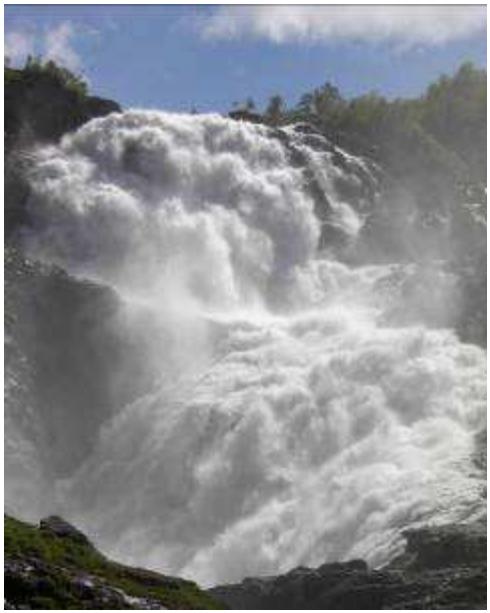
Bergen

Anche oggi, contrariamente alle previsioni, abbiamo il sole che ci accompagna per tutta la giornata. Andiamo, di prima mattina, in cima alla collina che domina la città. Prendiamo la teleferica che in soli sette minuti di ascesa ci conduce ai 320 metri del monte da dove, arrivati in cima, il nostro sguardo spazia sul panorama di tutta la città.

Oggi al molo c'è il mercato tanti, tantissimi banchi per la vendita di pesce fresco, di tutti i tipi, dalle granseole ai merluzzi poi sgombri, astici, gamberetti e tanti...tantissimi salmoni. Ai vari banchi vendita ci sono ragazzi italiani che vengono a fare la stagione. Compriamo salmone affumicato e ritorniamo al camper per il pranzo a base di salmone. Di pomeriggio viene un'orchestrina che ci diletta con la musica e Mary balla con un orchestrale mentre è ripresa da una televisione locale.

Nel pomeriggio ritorniamo in centro per terminare la visita di Bergen, andiamo a vedere il lago con una bella fontana al centro, le strade che, grandissime, sono gremite di persone che si godono i raggi del sole.

Importanti palazzi e luoghi caratteristici fanno di Bergen una tra le più belle città, ancora a misura di uomo, della Norvegia. La sera, prima di ritornare al camper visitiamo il castello che, assieme al suo grande parco, domina il porto di Bergen.



MERCOLEDÌ 28 GIUGNO

Bergen – Heimisdal Km 338

Lasciamo Bergen e prendiamo la strada che ci porterà a Flam da dove parte la ferrovia più ripida del mondo...la Flamsbana. Arrivati a Flam vediamo alla fonda una nave della Costa Crociere, incontriamo amici di Arezzo che salutiamo poi andiamo a prendere il treno che ci porterà a Myrdal. La ferrovia sale per 20 chilometri fino a raggiungere 866 metri con una pendenza massima del 5,5% per l' 80% del percorso. Si attraversano 20 tunnel, un ponte sopra un fiume dove irrompe una cascata potente e spumeggiante.

Caro il biglietto, in ogni modo ci sistemiamo ai finestrini per scattare foto e riprendere con la cinepresa, cammin facendo si ammirano varie cascate e la più grande, la Kjosfossen spicca un salto di oltre 93 metri. Fuori dei tunnel si

ammirano scorci fantastici e, affacciati dai finestrini si vedono i binari che sembrano sospesi nella roccia. Giungiamo a Myrdal in tempo per gustarsi un panino con wurstel e, prima di ridiscendere, ci rilassiamo al sole in riva alla sorgente di un fiume.

Dopo pranzo ritorniamo a Flam, da dove riprendiamo il nostro itinerario di visita che ci porterà nella strada delle "Stavkirke" (chiese di legno). Attraversiamo 35 gallerie di cui una di 15 chilometri e una che è la più lunga del mondo, di ben 25 chilometri. Al suo interno talvolta vediamo una volta celeste, quasi ci sembra di essere fuori, sotto il cielo; hanno colorato il tetto della galleria per spezzare la monotonia del lungo percorso.

A Borgund troviamo la prima e la più antica Stavkirke della Scandinavia costruita nel XII secolo e arrivata a noi integra. L'esterno delle chiese è ricco di dettagli e di intarsi; tutte le chiese hanno tetti spioventi e lavorati. L'interno invece è spoglio, privo di arredi e illuminato dalla poca luce che entra dalle finestre. Proseguiamo il viaggio di avvicinamento a Oslo e ci fermiamo nel piazzale del villaggio di Heimisdal, famoso perché, nonostante sia a 200 metri sul livello del mare è rinomata per le tante piste da sci.

GIOVEDÌ 29 GIUGNO

Heimisdal – Oslo Km 305

Dopo una notte trascorsa nel silenzio più assoluto e fatto un buon riposo, ci accingiamo a percorrere la strada delle chiese di legno. Si chiamano STAVKIRKE e costituiscono una particolarità del patrimonio artistico Norvegese. Le chiese risalgono all'inizio dell'XI secolo, sono interamente di legno e ben conservate grazie al catrame che le impregna e che le protegge dall'umidità.

Tutte le chiese sono decorate all'esterno, le più belle hanno, scolpite sulla facciata, le teste di drago come nelle navi vichinghe (drakkar).

Durante e lungo il nostro percorso abbiamo visto la chiesa di Torpo, di Uvdal, di Rollag, di Nore e di Heddal.

Vedendo le stavkirke dall'esterno si ha l'impressione di una grande semplicità; ma non mancano gli esemplari bizzarri e insoliti, come la chiesa di Rollag o quella di Nore che presentano internamente disegni colorati e incisi a fuoco sul legno. Proseguiamo per tutta la giornata fino ad arrivare, attraversando un ponte strettissimo e superando tanti grossi dossi, alla città di Heddal per vedere la sua Stavkirke che si presenta come la più



imponente costruzione di legno esistente al mondo. La chiesa è contornata, come tutte le altre, da un grazioso cimitero e, grazie ai tanti tetti spioventi e traforati, riporta alla mente le pagode asiatiche.

Ancora è giorno e possiamo seguitare a viaggiare; poiché non siamo molto lontani dalla capitale della Norvegia, decidiamo di proseguire il viaggio e di andare a trovare un campeggio ad Oslo.

Riusciamo, non senza qualche difficoltà, ad arrivare al campeggio che si trova sulla collina che domina la capitale. E' un grande prato, ben curato e pulito, sistemiamo il camper, facciamo una doccia calda, prepariamo una buona cena e, dopo riposiamo.

VENERDI 30 GIUGNO

Oslo

Alle nove lasciamo il campeggio e prendiamo il pulman per andare in centro e già pensiamo alle meraviglie lasciate alle spalle; fin da ora siamo e resteremo in mezzo alla " civiltà ". Oslo è una città piccola senza tanti monumenti ma è capitale del regno di Norvegia quindi possiede dei palazzi importanti come la Reggia, il teatro dell'opera e la cattedrale.

Quello che più ci entusiasma è l'aria frizzante che si respira nelle sue vie e piazze, tutte gremiti da giovani entusiasti del sole che illumina la città. Prendiamo la metropolitana che ci porta fino a Holmenkollen, la famosa collina con quella meraviglia del trampolino per il salto con gli sci dove si svolgono i campionati mondiali.



Proseguiamo per la visita del parco Vigelandsparken che non è solo un parco ma è una delle più grandi raccolte d'arte della Norvegia. Nel parco oltre 200 sculture ornano e impreziosiscono l'intero complesso. Sono statue di granito di uomini, donne e bambini a grandezza naturale con una carica espressiva che trasmettono uno straordinario magnetismo. In cima alla collina un grandissimo monolito alto 17 metri e composto di ben 120 figure umane.

Dopo pranzo andiamo nell'isola di Bygdoy, dove ammiriamo nel museo l'unica nave vichinga arrivata fino a noi integra. In una sala assistiamo ad un filmato che illustra le gesta dei vichinghi ed evidenzia la loro bravura e capacità nel controllare le forze della natura, attraversare i mari e gli oceani.

Lasciata l'isola di Bygdoy, andiamo al porto dove vediamo tantissima gente che in un prato immenso, assiste alla partita di calcio trasmessa dalla tv. Oltre gli splendidi e imponenti palazzi del governo, vediamo il palazzo dei " premi Nobel " dove, in una sala di 1500 mq. si svolge la cerimonia di premiazione ripresa da tutte le televisioni del mondo.

Visitiamo la città fino al tramonto (ore 22) ritornando stanchi ma contenti al campeggio per il meritato riposo, ma prima di andare a dormire ci gustiamo, da questa collina, il panorama che si gode sulla città illuminata.

SABATO 1 LUGLIO

Oslo – Malmoe Km 670

Lasciamo Oslo con la consapevolezza che il viaggio sta volgendo al termine. Oggi è caldo abbiamo alleggerito i vestiti, superiamo l'ultimo tratto di strada a pagamento della Norvegia ed eccoci arrivati in Svezia. Incontriamo un discreto traffico che ci accompagna fino a Goteborg dove andiamo a vedere il castello, proseguiamo senza fretta e arriviamo di sera vicino a Malmoe,

troviamo un posteggio vicino ad un Mac Donald's, facciamo sosta per la notte godendoci una buona cena, fatta in casa, e un buon film visto al computer.

DOMENICA 2 LUGLIO

Malmoe – Copenaghen Km 30

La mattina presto ci incamminiamo verso il ponte-tunnel dell'Oresund che collega la Danimarca alla Svezia ed arriva a Copenaghen. Arriviamo al campeggio prima di pranzo: è distante dal centro ma è collegato con il treno. Le dimensioni di Copenaghen la rendono di facile accesso, come una piccola cittadina, nonostante sia la città più grande di tutti i paesi nordici. Prendiamo il treno che ci porta alla stazione, proprio nel centro di Copenaghen, passiamo vicino al parco Tivoli (che non visitiamo essendo un parco divertimenti) e, dopo poco prendiamo il battello per una gita in barca e vedere la città di Copenaghen dal mare.

Facciamo un lungo giro che ci consente di ammirare tutta la città, compreso la parte della città proibita (Cristiania). E' una capitale veramente bella e vivace.

Il pranzo lo consumiamo nella piazza principale del centro storico mangiando un panino con wrustel e birra. Riprendiamo la visita prendendo un trenino che ci porta a visitare tutti gli angoli della città vecchia.

Il pomeriggio visitiamo il palazzo reale, la chiesa della regina, il molo antico, Charlottenburg, Amarienburg e la torre circolare utilizzata dagli astronomi per scrutare il cielo; dalla cima della torre si gode uno spettacolare panorama sulla città.

La città vecchia non è molto grande, quindi la visita si svolge in tutta calma e fino a tarda serata. Rientriamo e ci godiamo la tranquillità del campeggio.

LUNEDI 3 LUGLIO

Copenaghen

La mattina, con comodo, fatta la colazione prendiamo il treno per andare alla cittadella o "Kastellet".

Attraversiamo un bel parco e poi, in riva al mare, vediamo la statua della sirenetta, simbolo della città. La cittadella la visitiamo solo all'esterno essendo abitata dai militari. Noi ci accontentiamo di vedere il grande piazzale all'interno e poi, superato il ponte di legno, la chiesa inglese e la bella fontana vicina.

Decidiamo di andare verso il centro a piedi anziché prendere il treno così abbiamo l'opportunità di vedere tutta la città. Vediamo la chiesa di marmo (sembra una piccola S. Pietro), la chiesa russa, il cubo nero e, dopo aver attraversato alcuni canali, la parte moderna. Facciamo sosta in una panetteria per gustare un panino ben farcito e un dolcetto danese. Il pomeriggio ritorniamo dove le case colorate sono allineate lungo il canale, visitiamo altri angoli caratteristici, alcune chiese e, nella holmen's kirke decidiamo di salire sul campanile che ha una caratteristica:

ha la scala esterna a chiocciola e si restringe sempre più fino ad arrivare alla guglia. Non ci perdiamo d'animo e decidiamo di fare anche questa ripida scalinata dove, sferzati dal vento, arriviamo fino a quasi toccarne la punta.

Anche questa giornata sta finendo, dopo aver gustato una bibita fresca nella piazza centrale facciamo ritorno alla stazione centrale per prendere il treno che ci riporta al campeggio.



MARTEDÌ 4 LUGLIO

Copenaghen – Traghetto per Puttgarten – Ann Munden Km 454

Partiamo, ora siamo proprio sulla strada del ritorno. Percorsi circa 150 chilometri prendiamo il traghetto a Rodby per arrivare a Puttgarten in Germania prima di pranzo. Al porto vediamo un grandissimo duty-free dove vendono la merce senza gravami fiscali. Abbiamo ancora soldi danesi, quindi decidiamo di andare a fare la spesa. E' immenso, pieno di tutti i tipi di birra, di vino, cioccolate, liquori e tutto quello che è gravato da alte tasse.

Compriamo alcuni pacchi di birra da portare a casa nostra e altri pacchi per regalo a Dino e a Bruno.

Prendiamo l'autostrada e viaggiamo fino ad arrivare alle 19 in un ridente paesino – Ann Munden dove decidiamo di fermarci per la cena. Troviamo un parcheggio vicino al centro e andiamo a vedere il paese; è veramente bello, con le case costruite a graticcio, colorate e con tetti spioventi, il palazzo del Municipio poi è un piccolo gioiello di architettura.

Nella piazza c'è una pizzeria gestita da italiani con uno schermo tv gigante per vedere la semifinale del campionato del mondo di calcio e gioca la nostra nazionale di calcio.

Mangiamo una buona pizza mentre scorrono le immagini della vittoria dell'Italia, i presenti, clienti e proprietari saltano dalla gioia, incominciano a scorrassare con le auto per il paese, sventolando le bandiere, suonando clacson, trombe, urlando fino a notte fonda.

Questa notte sarà breve per il chiasso ma siamo contenti per la vittoria e per lo spettacolo che ci ha offerto questo splendido paese.

MERCOLEDÌ 5 LUGLIO

Ann Munden – Wurzburg Km 325

La mattina presto, dopo aver fatto una buona colazione con dolcetti appena sfornati, riprendiamo l'autostrada che veloce ci conduce fino a Wurzburg, dove inizia la Romantische strasse (La Strada Romantica). Troviamo, con qualche difficoltà, un parcheggio lungo il fiume dove lasciamo il camper e andiamo a visitare la città. La parte vecchia di Wurzburg, adagiata sulle sponde del fiume Meno, si raggiunge attraversando l'antico ponte di Marienbrücke ornato di belle statue barocche. Arrivati nel centro storico, che racchiude i principali monumenti, andiamo a visitare la Cattedrale e le vie gremite da tanti turisti.

Ci fermiamo in un grazioso giardino, nei pressi della cattedrale per gustare, in un simpatico ristorante un buon pranzo tipico. Dopo pranzo andiamo a vedere il maestoso Residenz che vanta il soffitto affrescato più grande del mondo con i suoi 700 mq, realizzato dal pittore veneziano Tiepolo. Saltiamo la visita dell'imponente fortezza di Marienburg per andare a vedere altri castelli, in altre città

GIOVEDÌ 6 LUGLIO

Wurzburg (romantische strasse) – Rothenburg – Nordlingen - Lasndsberg Km 218

Percorriamo la Romantische strasse fermandoci a vedere i castelli, le chiese, le città che si trovano lungo quest'asse stradale. Visitiamo: Tauberbischofsheim, Bad Mergentheim, Rothenburg, Dinkelsbuhl, Nordlingen.

A Rothenburg, nella città racchiusa dentro possenti mura, attraversiamo strade fiancheggiate da case colorate e decorate a graticcio. Le chiese gotiche e i palazzi antichi fanno ritornare indietro nei



secoli. Magnifico il municipio posto nella piazza principale, e bellissima la fontana di S. Giorgio. Andiamo a vedere l'orologio musicale ma poiché non è domenica, è fermo. Splendida la cattedrale di St. Jacob e visita obbligatoria al negozio di addobbi natalizi. Riprendiamo, di pomeriggio la visita di Dinkelsbuhl e poi a Nordlingen piccolo centro medioevale a pianta circolare. Tutta la città è dentro le mura con alte torri che è possibile visitare.

Arrivati ad Ausburg non riusciamo a trovare alcun parcheggio libero per la sosta, attraversiamo la città e proseguiamo verso Landsberg. Nella piazza c'è una magnifica fontana e vicino una chiesa in stile barocco con vetrate istoriate. Bellissimi i torrioni della cinta muraria. E' giunta la sera e ci fermiamo per la sosta in un parcheggio del paese, proprio nelle vicinanze delle cascate del fiume Lech.

VENERDI 7 LUGLIO

Landsberg - Fussen Km 102

Oggi il nostro itinerario prevede la visita delle seguenti città, tutte sulla Strada Romantica: Schongau, Rottenbuch, Steingadene e, per finire, il Castello di Schwangau.

E' presto e decidiamo di andare avanti, prima di arrivare a Fussen per vedere il castello di Schwangau visitiamo alcune chiese in stile gotico ma dentro decorate con stucchi e vivaci colori. Facciamo sosta sotto il castello di Ludovico II e prenotiamo la visita. Il castello è quello immortalato da Walt Disney per alcuni films, fuori è spettacolare e dentro è grandioso. Il Principe Ludvig, morto giovane, lo volle costruire e decorare in modo ridondante per onorare le opere di Wagner del quale era grande ammiratore. Lasciamo il castello, attraversiamo il bosco "incantato" quindi proseguiamo verso Fussen dove faremo sosta.

SABATO 8 LUGLIO

Fussen – Passo Rombo – Trento Km 245

Lasciamo la Germania, entriamo in Austria e decidiamo di andare, attraversando l'Austria, verso il Passo Rombo per arrivare a Merano in Italia.

Qui vediamo panorami alpini bellissimi, con paesi graziosi tutti pieni di fiori. Giunti in cima alla vallata austriaca abbiamo preso per il valico che si trova a 2509 metri- il passo Rombo-.

E' aperto solo d'estate e dalle 20 alle 7 di mattina è chiuso. Arrivati in cima al passo, ancora in Austria, dobbiamo pagare un pedaggio. Inizia la discesa, troviamo il cartello ITALIA e... la nebbia, tanto fitta che non vediamo bene la strada sempre più stretta e ripida. Arriviamo di sera a Merano, decidiamo però di avvicinarsi ancora di più e procediamo per arrivare a Trento. All'uscita del casello autostradale c'è un'area di sosta dove ci fermiamo per la notte.

DOMENICA 9 LUGLIO

Trento – Castiglion Fibocchi Km 408



Riprendiamo l'autostrada e proseguiamo verso casa, ma giunti a Mantova decidiamo di andare ad acquistare il parmigiano. Facciamo un salto a Mirandola, poi Carpi e poi.....a casa!. E' finito il nostro VIAGGIO!. Ci ricordiamo tutto , siamo felici di abbracciare i figli e i nipoti , ma già pensiamo di ritornare in Norvegia perché Antero vuole avere la soddisfazione di pescare " seriamente " i salmoni.

FINE